

una giovane vita per la libertà

Ugo Forno

Il 5 giugno '44 (primo giorno della liberazione di Roma) Ugo Forno, 12 anni compiuti da un mese, in mano un fucile e una bandoliera di cartucce a tracolla entra in una casa colonica e si rivolge al gruppo di sei ragazzi seduti attorno al tavolo: i tedeschi stanno per far saltare il ponte sull'Aniene. Avete delle armi? Venite con me. I ragazzi, tutti sui 18-20 anni, tirano fuori mitra, fucili e pistole e gli vanno dietro. I guastatori tedeschi stanno piazzando l'esplosivo sotto le arcate del ponte quando gli arriva addosso una gragnola di colpi e si accende una feroce sparatoria. Alla fine i soldati decidono di ritirarsi e si coprono le spalle a colpi di mortaio. "Sparate sul fumo" urla Ughetto, ma i primi due colpi feriscono tre dei suoi compagni, mentre il terzo lo colpisce a morte. I tedeschi fuggono e il ponte rimane intatto. Sono gli ultimi tedeschi a lasciare Roma e Ugo Forno l'ultimo romano che muore combattendo per cacciarli.